

Data: 10/11/2014 | **Testata:** Trentino | **Pagina:** 7



Ritaglio stampa ad esclusivo uso del destinatario, non riproducibile

TEATRO

Quell'arte antica del saper raccontare

Trento, da oggi a mercoledì super convegno
Tra gli ospiti Elisabetta Pozzi e Emilio Isgrò

di Sandra Matuella
TRENTO

Da oggi al 12 novembre il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento ospita il convegno internazionale "Il racconto a teatro", promosso congiuntamente dall'Università di Trento e dall'Universidade de Coimbra (Portogallo) in collaborazione con lo Stabile di Bolzano e il Teatro Pubblico Ligure. Si tratta di un convegno multidisciplinare che coinvolge specialisti di teatro greco e di teatro spagnolo, esperti di spettacolo e di musica, attori e registi. E che vuol gettare un ponte tra università e scena teatrale, facendo dialogare chi il teatro lo studia con chi il teatro lo fa. Il convegno è organizzato da Pietro Taravacci, docente di Letteratura spagnola, e Giorgio Ierano, docente di Letteratura greca e Filologia classica e direttore del laboratorio dipartimentale "Dionysos". «Proponiamo un tema trasversale, quello del "racconto a teatro", che accomuna diverse epoche e letterature, dalla tragedia greca a oggi - spiega Giorgio Ierano - Intorno a questo tema abbiamo raccolto non solo studiosi ma anche attori, registi, artisti. Tutti di primissimo piano a livello nazionale. Perché non ha senso parlare di teatro senza confrontarsi con chi il teatro lo fa. E perché il confronto con questi protagonisti della cultura e della scena serve agli studenti e fa bene all'università».

Come è strutturato il convegno?

«Alle relazioni di studiosi italiani, spagnoli e portoghesi, si alterneranno gli interventi di registi, attori e artisti impegnati a definire il complesso rapporto tra scena e racconto, in un momento in cui il teatro di narrazione, con autori/attori come Ascanio Celestini o Marco Paolini, gode di straordinaria fortuna. Si partirà dai messaggi della tragedia greca per arrivare alla scena contemporanea, passando attraverso momenti significativi della storia del teatro, come il Siglo de Oro spagnolo».

Oggi alle ore 18 c'è una lezione/performance dell'attrice Elisabetta Pozzi, una grande protagonista della scena teatrale contemporanea.

«Elisabetta Pozzi ha scelto l'Università di Trento come laboratorio per presentare e discutere in anteprima quello che sarà il suo prossimo spettacolo. Re-

S. CHIARA E BIBLIOTECA COMUNALE

Teatro, debutta "Spettatori ne parlano"

Inaugura oggi una nuova iniziativa promossa dal Centro Culturale S. Chiara in collaborazione con la Biblioteca Comunale, "Spettatori ne parlano", ciclo di incontri di discussione per condividere riflessioni circa lo spettacolo teatrale visto nel fine settimana di riferimento.



Oggi quindi ore 17,30 in Biblioteca Comunale di via Roma, ingresso libero, la discussione e il confronto verterà su "Sanguinare inchiodato", spettacolo di teatro con Andrea Castelli produzione Teatro Stabile di Bolzano. Gli incontri si terranno una volta al mese, in coincidenza con appuntamenti dei cartelloni della Stagione di Prosa e Tendenze Prosa di Trento, e sempre nei giorni successivi allo spettacolo saranno coordinati da Emanuela Rossini. Ad ogni appuntamento, sarà invitato un ospite inatteso.

Invitato un ospite inatteso La Biblioteca predisporrà nella settimana degli incontri proposte di letture incrociate sui temi affrontati.

Un'occasione quindi veramente ghiotta per poter discutere con chi sta "in prima linea" delle nuove produzioni via via proposte. (k.c.)

citerà infatti brani del monologo teatrale Elena del poeta greco Ghiannis Ritsos, una ballata narrativa sulla leggenda dell'eroina bellissima e infedele che scatenò la guerra di Troia; una riflessione amara, attraverso lo specchio del mito, sulle tragedie della storia e sulla solitudine dell'uomo».

Martedì 11 novembre alle

ore 18, invece, c'è l'artista Emilio Isgrò, che ha segnato la cultura visuale del Novecento con le sue celebri "cancellature".

«L'anno scorso la mostra che gli è stata dedicata dalla Galleria d'arte moderna (GAM) di Roma, sulle sue opere dal 1964 al 2013, è stata anche un autoritratto dell'Italia dagli anni del boom a quelli della crisi. Ha frequentato



Sergio Manfredi, il regista di "Odissea - Un racconto mediterraneo", sarà al convegno

grandi intellettuali del '900: bisognerebbe farsi raccontare da lui quando la domenica andava a pranzo con Montale a casa di Vittorini, a Milano. Ha lavorato molto sul teatro antico. A partire dalla leggendaria Orestea di Giubellina, una reinvenzione della tragedia greca messa in scena nella Sicilia devastata dal terremoto del Belice del 1968. Isgrò si

esibirà in una performance recitando per la prima volta, in anteprima mondiale, la sua Odissea cancellata, una personalissima riscrittura delle avventure di Ulisse. Tra gli altri partecipanti al convegno si segnalano i registi teatrali Sergio Maifredi e Claudio Longhi, gli storici del teatro antico Guido Paduano, Margherita Rubino, Martina Treu e An-

drea Rodighiero, studiosi spagnoli come Fernando Garcia Romero (Universidad Complutense di Madrid) e Mercedes Arriaga (Universidad de Sevilla) e portoghesi come Maria do Ceu Fialho, direttrice del Centro de estudios classicos e humanisticos dell'Università di Coimbra, una delle più antiche (fu fondata nel 1290) e più prestigiose università europee. Il regista Sergio Maifredi, direttore del Teatro Pubblico Ligure, in particolare, illustrerà il progetto Odissea: un racconto mediterraneo che vede protagonisti grandi attori italiani ciascuno chiamato a raccontare un episodio dell'Odissea di Omero».

Durante il convegno sarà presentato ufficialmente il Laboratorio "Dionysos" - Archivio digitale del teatro antico.

«Il Laboratorio "Dionysos" è una struttura del Dipartimento di Lettere nata per promuovere, attraverso gli studi e le ricerche sul dramma antico, l'interazione fra mondo universitario e mondo teatrale. L'Archivio digitale del dramma antico è un database di libera consultazione che raccoglie schede e informazioni sulle rappresentazioni contemporanee dei testi teatrali antichi. È l'unico archivio digitale di questo genere al mondo, accanto a quello dell'Università di Oxford».

Bolzano, al via con Friedlander la stagione jazz del Carambolage



Il violoncellista Erik Friedlander

BOLZANO

Come sempre, il programma dedicato al jazz del Piccolo Teatro Carambolage di Via Argenteria a Bolzano è ricchissimo, colmo di stimoli e curiosità per chi segue le correnti e le tendenze più attuali della musica contemporanea. Il cartellone, che sotto la cura attenta di Vittorio Albani ha collezionato una serie eccellente di occasioni nei suoi ormai numerosi anni di programmazione, presenta per la stagione 2014-2015 una proposta nella quale risulta difficile estrapolare i concerti realmente irrinunciabili: tutti meritano attenzione e alta considerazione. A una prima scorsa si evidenziano i nomi di Erik Friedlander, il violoncelli-

sta che in solo questa sera aprirà la serie di concerti, e poi di tre chitarristi tra i più rappresentativi della scena odierna, che incarnano approcci molto diversi alla ricerca musicale più stimolante: il norvegese Eivind Aarset (in duo con Michele Rabbia il primo dicembre), il britannico Fred Frith, che ormai vive e lavora da molto tempo negli Stati Uniti (il 23 febbraio 2015 con il suo trio) e lo statunitense Marc Ribot, protagonista di un concerto in solo il 16 marzo. Altri appuntamenti di interesse vedono coinvolto il nuovo jazz italiano: il 24 novembre con la presentazione del nuovo cd a nome di Francesco Ponicelli, contrabbassista molto stimato da Paolo Fresu, a Bolzano in quartetto

con Dan Kinzelman ai sassofoni; il 13 aprile con il quartetto Ghost, organico di tutti fiati che vede coinvolto ancora il bravo Kinzelman, di origine americana ma ormai da molto tempo protagonista della nostra scena. Insieme a lui Mirko Rubegni alla tromba, Manuele Morbidini al sax alto e percussioni, Rossano Emili al sax baritono e clarinetto basso. Restano altre due chiacche: il 9 febbraio con il formidabile Chicago Underground duo del trombettista Rob Mazurek e del batterista Chad Taylor, e il 30 marzo con il quartetto "The Impossible Gentlemen", che mette in prima fila Gwilym Simcock, pianista britannico definito "geniale" nientemeno che da Chick Corea. (g.s.)